

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro michaelio et andronio seu constantino porfilogenito magnis Imperatoribus anno septimo: die vicesima mensis iulii indictione tertia decima neapoli: Certum est nos adenolfus comes castri putheolani filius quondam idem domini adenolfi: A presenti die promptissima voluntate comutavimus et tradidimus vobis domino stephano venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui vocatur casapicta situm in viridiario vobis autem et at cuncta ipsas vestras congregationes monachorum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii: Idest integras una petia de terra nostras una cum scapulas et rioras suas at cum arvoribus et introitas earum et omnibus sivi pertinentibus posita vero in loco qui nominatur lauritum ipsius castro nostro puteolano: et est coniunctum a parte septemtrionis cum terra ipsius vestris monasterii sicuti inter se egripus exfinat: et a parte occidentis est scapula at ipsa terra que vobis comutavi qualiter descendit usque in fundo ribum sicuti aqua exfinat et a foris eadem ribum in eadem hoccidentalis parte est ribum et scapula de terra ipsius vestro monasterio: de autem parte meridiana est terra ecclesia vestras iuris ipsius vestri monasterii vocabulo sancti petri de intus ipso nostro castro sicuti inter se egripus altus et sepi exfinat et da ipsa terra de ipsa vestra ecclesia sancti petri qualiter redit inde a parte horientis usque inde a memorata parte septemtrionis est terra . . . . . De quibus nihil mihi exinde aliquod remansit aut reservavimus nec in aliena cuiusque personas quod apsit

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel settimo anno di impero del signore nostro Michele e di Andronico e anche di Costantino porfirogenito, grandi imperatori, nel giorno ventesimo del mese di luglio, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Adenolfo conte del castro **putheolani**, figlio del fu omonimo Adenolfo, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a voi domino Stefano, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiario**, a voi inoltre e a tutta la stessa vostra congregazione di monaci dello stesso vostro santo e venerabile monastero, vale a dire per intero un pezzo di terra nostra insieme con le creste di collina e i suoi rivi e con gli alberi ed i suoi ingressi e con tutte le cose ad esso pertinenti, sito invero nel luogo dello stesso nostro castro **puteolano** detto **lauritum**. Ed è congiunto dalla parte di settentrione con la terra dello stesso vostro monastero come tra loro un fossato delimita, e dalla parte di occidente è soprastante alla stessa terra che con voi ho permutato come discende fino in fondo al rivo come l'acqua delimita, e davanti allo stesso rivo nella stessa parte occidentale è il rivo e la cresta di terra dello stesso vostro monastero, poi dalla parte di mezzogiorno è la terra della chiesa vostra di diritto del vostro monastero con il nome di san Pietro di dentro il nostro castro come tra loro un canale profondo e la siepe delimita e dalla terra della vostra chiesa di san Pietro come ritorna di lì dalla parte di oriente fino di lì dalla predetta parte di settentrione è la terra . . . . . Di cui dunque niente a me rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo

comisimus aut iam comittimus potestate: set a presenti die et deinceps a me vobis et per vos in ipso sancto vestro monasterio sit commutatum et traditum in tua tuisque posteris et de ipso vestro monasterio sint potestate queque exinde facere volueritis ab odierna die semper in omnibus liveram abeatis potestate: et neque a me memorato adenolfus comes neque a nostris heredibus nec a nobis personas summissas nullo tempore numquam vos memorato domino stephano venerabili I gumino aut posteris vestris aut ipso sancto vestro monasterio quod apsit abeatis exinde aliquando quacunque requisitione aut molestia per nullum modum nullamque adhibenta ratione nec per summissas persona a nuc et imperpetuis temporibus: Insuper et ab omnes homines omnique personas omni tempore nos et heredibus nostris vobis vestrisque posteris et ad ipso memorato monasterio illut in omnibus antestare et defensare debeamus: propter quod at vicem in ipsa comutationes recompensationique accipi a bovis exinde in omne decisione seu deliveratione idest integra una petia de terra vestra iuris ipsius vestri monasterii positum in ipso loco laurimum ipsius territorio nostro putheolano cum arboribus et introitum suum omnibusque sivi pertinentibus: et coheret sivi de uno latere parte horientis via publici sicuti inter se sepi exinat: et de alio latere parte hoccidentis est terra mea et terra heredes de illu farricello sicuti inter se terminis exinat: de uno capite parte meridiana est silice publici: sicuti inter se egripus et sepi exinat: et de alio capite parte septentrionis est via compeniaria sicuti sepi exinat: et a foris ipsa via compeniaria est terra ipsius vestri monasterii: unde nihil vobis exinde aliquod remansit aut reserbastis nec in alienas cuiusque personas quod apsit comisistis aut iam committitis

ora in potere di qualsiasi altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi da me sia permutato e consegnato a voi e tramite voi al vostro santo monastero e in te e nei tuoi posteri e nel vostro monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre dal giorno odierno in tutto ne abbiate libera facoltà. E né da noi predetto conte Adenolfo né dai nostri eredi né da persone a noi subordinate, in nessun tempo mai, voi anzidetto domino Stefano venerabile egumeno o i vostri posteri o il vostro santo monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo e per nessuna ragione escogitata né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo. Inoltre da tutti gli uomini e da ogni persona in ogni tempo, noi e i nostri eredi dobbiamo sostenerlo e difendere in tutto per voi e per i vostri posteri e per il predetto monastero, per quello che in cambio in permuta e compensazione abbiamo pertanto accettato da voi in ogni decisione e deliberazione, vale a dire un integro pezzo di terra vostra di diritto del vostro monastero sito nello stesso luogo **laurimum** del nostro territorio **putheolano** con gli alberi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti. E confina da un lato dalla parte di oriente con la via pubblica come tra loro la siepe delimita, e dall'altro lato dalla parte di occidente é la terra mia e la terra degli eredi di quel Farricello come tra loro il termine delimita, da un capo dalla parte di mezzogiorno é la via lastricata pubblica come tra loro il fossato e la siepe delimitano, e dall'altro capo dalla parte di settentrione é la via **compeniaria** come la siepe delimita, e davanti alla via **compeniaria** é la terra del vostro monastero. Di cui dunque niente a voi rimase o riservaste né, che non accada, affidaste o affidate ora in potere di qualsiasi altra persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi da voi sia permutato e consegnato a noi e in noi e nei nostri eredi

potestate: Ita ud a nuc et deinceps a vobis nobis sit comutatum et traditum in nostras nostrisque heredibus sint potestate queque exinde facere voluerimus sicuti et quomodo in omnibus illut continet alia chartula comutationis mea simile de ista chartula que aput nos abemus que vobis nobis odie fecistis sicuti inter nobis convenit: Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum modum aut summissas personas tunc compono ego et heredibus meis vobis vestrisque posteris et in ipso vestro monasterio auri solidos sexaginta vythianteos et hec charta commutationis ut super legitur sit firma scripta per manus sergii curialis per memorata tertiadecima indictione ✘  
✘ adenolfus comes subscripsi ✘  
✘ ego stefanus filius domini iohannis testi subscripsi ✘  
✘ Ego iohannes curialis et scriniarius: testis subscripsi ✘  
✘ ego aligernus filius domini iohannis testi subscripsi ✘  
✘ Ego sergius Curialis: Complevi et absolvi per memorata tertia decima indictione ✘

sia dunque la potestà di farne quel che vorremo come e nel modo in cui in tutto lo contiene l'altro atto mio di permuta simile a questo atto che abbiamo presso di noi che voi oggi avete fatto a noi, come fu tra noi convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris e allo stesso vostro monastero sessanta solidi aurei di Bisanzio e questo atto di permuta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Sergio per l'anzidetta tredicesima indizione. ✘

✘ Io conte Adenolfo sottoscrissi. ✘

✘ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io Giovanni, curiale e scriniario, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io Aligerno, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io curiale Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta tredicesima indizione. ✘